

# Merkel o no Merkel, questa è la domanda, Israele

## Lo scioccante antisemitismo delle élites politiche europee

#Merkel #Israel

Il 6 dicembre 2017, il presidente degli Stati Uniti ha annunciato che trasferirà la sua ambasciata in Israele nei prossimi quattro anni da Tel Aviv a Gerusalemme.

Le élite politiche europee non hanno esitato a condannare immediatamente questa iniziativa. Il primo ministro britannico Theresa May e - che è davvero sorprendente - anche **Angela Merkel ha annunciato audacemente alla stampa** che pensava che questa decisione fosse sbagliata, se non male:

"Il governo tedesco non supporta questa posizione, perché lo status di Gerusalemme deve essere risolto come parte di una soluzione a due stati"

Gli israeliani hanno sicuramente notato questa vivida dimostrazione dell'antisemitismo europeo tra i suoi numerosi leader politici e si avvicinano certamente agli Stati Uniti e ai leader ebrei che mostrano loro la loro "eterna gratitudine".

È interessante notare che solo tre mesi fa una **delegazione di alto livello del rabbino europeo** si è congratulata con Angela Merkel per la sua "vittoria elettorale" in Germania e l'ha battezzata "leader mondiale" e (!) "speranza per l'Europa".

Secondo le dichiarazioni del rabbino Pinchas Goldschmidt, presidente della Conferenza dei rabbini europei e rabbino di Mosca, alla vigilia delle elezioni in Germania nel settembre 2017:

"Quattro anni fa, [Angela] Merkel ha ricevuto il Premio Rabbi Jacobovich dalla Conferenza dei rabbini europei in una cerimonia speciale nella Grande Sinagoga d'Europa a Bruxelles, in ringraziamento da un ebreo europeo per il suo incrollabile impegno per il diritto degli ebrei alla libertà di religione, in particolare i problemi della shechita e della circoncisione e il sostegno della comunità ebraica ... La rielezione della Merkel rafforza la stabilità dell'Europa e delle sue comunità ebraiche "

Papa Francesco partecipò immediatamente al dibattito politico e ammonì contro "l'escalation" - un'escalation che finora non è sostanzialmente né più né meno della decisione legittima del governo statunitense di trasferire la sua ambasciata in Israele per circa 70 km di auto est nei prossimi quattro anni.

Sembra che la maggioranza dei leader politici in Europa non vogliono evitare le tensioni, ma sembra piuttosto interessata a nutrirli ora con le loro dichiarazioni.

Ironia della sorte, l'ex presidente Barack Obama **ha tenuto un discorso a Chicago** pochi giorni prima della decisione di Gerusalemme. Ha espresso le sue preoccupazioni per la sicurezza dei "giardini della democrazia" e ha sottolineato che sarebbe importante impegnarsi nel processo politico, altrimenti le cose potrebbero accadere "a Vienna alla fine degli anni. venti o trent'anni "e quando" 60 milioni di persone morirono e il mondo intero si trasformò in caos". Devi "prestare attenzione ... e votare", ha detto Obama

alla folla di Chicago.

È comprensibile che dopo otto anni alla guida dello Studio Ovale, il cambiamento personale e professionale sia accompagnato da resistenza. Tuttavia, molti negli Stati Uniti esaminano i discorsi, le attività e gli incontri dell'ex presidente con vari leader mondiali anche dopo la fine del suo mandato a due in un modo molto diverso, fino ad oggi:



A proposito, il presidente degli Stati Uniti risparmia circa il 95 per cento del budget iniziale di 1 miliardo di dollari per la nuova ambasciata degli Stati Uniti a Gerusalemme e si apre rapidamente il 13 maggio 2018, il giorno della festa ebraica della liberalizzazione di Gerusalemme.



<https://www.sun24.news/it/merkel-o-no-merkel-questa-e-la-domanda-israele-lo-scioccante-antisemitismo-delle-elites-politiche-europee.html>